Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 7 (1865)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VII. **30 Settembre 1865.** **N. 18.**

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Adunanza generale della Società dei Demopedeuti. — Convocazione della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi. — Atti del Comitato Dirigente la Società Demopedeutica — Educazione Pubblica: *Le Vacanze.* — Congresso dei maestri a Lipsia. — Sedute della Società svizzera d'Utilità Pubblica. — Esposizione d'Apicultura Svizzera, Concorsi.

Atti della Società degli Amici dell'Educazione.

Adunanza generale in Lugano nella Sala del Gran Consiglio nei giorni 7 e 8 ottobre.

PROGRAMMA

Sabato 7 ottobre. Ad un ora pomeridiana:

1. Apertura dell'Assemblea e discorso presidenziale.
2. Presentazione di nuovi soci.
3. Rapporto del Comitato sulla sua gestione.
4. Contoreso del Cassiere pel 1865 e presuntivo pel 1866.
5. Presentazione di proposte o memorie eventuali.
6. Necrologie di soci decessi dopo l'ultima riunione.
7. Nomina delle Commissioni:

a) Per l'esame della gestione del Cassiere.

b) Per una memoria del socio sig. cons. Pattani, sulle arti fabbrili e manuali rapporto all'istruzione e al credito popolare.

c) Per una memoria del socio sig. cons. Vegezzi, intorno all'onorario dei Maestri.

d) Per istabilire il modo di conoscere i miglioramenti possibili e di essenziale importanza a pro dell'istruzione nelle scuole popolari.

e) Per la continuazione del Giornale sociale e dell'*Almanacco del Popolo.*

f) Sui premi da distribuirsi alle migliori scuole di ripetizione.

g) Sulla distribuzione delle arnie come sussidio ai Maestri e sulla continuazione ed estensione della medesima.

h) Su un'Esposizione agricola-industriale-artistica svizzero-italiana.

i) Per vedere come possa promoversi, quale mezzo di educazione morale del popolo, la pietà verso le bestie e la repressione dei maltrattamenti delle medesime.

Domenica 8 *ottobre. Alle* 10 *antimeridiane*:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Rapporti delle Commissioni, e discussione dei rispettivi oggetti.
3. Scelta del luogo per la riunione generale del 1866.
4. Pranzo sociale.

Amatissimi Soci!

A chi si professa *Amico dell'Educazione del Popolo*, tutto è prezioso quanto interessa la diffusione de' lumi, l'ampliazione dei sentieri aperti dall'incivilimento. Ma fra i sopra indicati oggetti, più d'uno voi ne scorgete di speciale importanza pel paese nostro.

Un popolo non ha nè onore nè significato se non in ragione della sua educazione! E di qui si misura il merito essenziale della libera vostra Associazione.

Accorrete dunque, o Fratelli, di lieto animo alla patriottica festa! Venite numerosi a rallegrarvi insieme nel sentimento del nobile vostro scopo, — di uno scopo che comprende la condizione fondamentale del bene e senza cui non è possibile vero bene nelle umane famiglie.

Sull'amena sponda del Ceresio noi vi attendiamo ad una cara e festosa stretta di mano non solo *per le cose*, ma per *la cosa!*

Lugano, 26 settembre 1865.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente:

G. CURTI

Il Segretario:

Gio. Ferrari.

Il Comitato Dirigente

la Società di Mutuo soccorso dei Docenti Ticinesi.

L'Assemblea sociale è convocata in Lugano nella sala del Gran Consiglio, contemporaneamente a quella dei Demopedeuti, *Domenica*, 8 ottobre alle ore otto antimeridiane, onde occuparsi dei seguenti oggetti:

a) Contoreso amministrativo e finanziario dell'anno 1864-65;
b) Ammissione di nuovi Soci;
c) Notificazione dei Soci morosi e dimissionari.
d) Oggetti eventuali;
e) Designazione del luogo di riunione pel 1866.

Onorevoli Soci!

Il giorno s'appressa in cui la nostra Associazione potrà mandare ad effetto il suo supremo intento, quello di distribuire a' suoi membri caduti in bisogno un provvido soccorso. In quest'anno il capitale sociale oltrepassò la somma di *ottomille e cinquecento franchi;* nell'entrante, anche senza straordinari proventi, toccherà la cifra dei diecimille, che l'art. 21 dello Statuto stabilisce come punto di partenza per la distribuzione dei sussidi.

Raddoppiamo adunque di zelo quanto più ci avviciniamo alla meta; ritemperiamoci nel pensiero, che mercè la nostra associazione i Docenti del Ticino sottratti alle dolorose strette del bisogno, potranno sollevare con nobile orgoglio la loro testa, sapendo di non dover che a sè stessi ed ai loro colleghi un soccorso che, ricevuto altrimenti, umilia come un elemosina, e quindi serbare quella dignità e quella indipendenza che s'addicono alla loro nobile missione.

Ma ad assicurare questi frutti è necessario ingrossare sempre più le file, chè la potenza dell'associazione sta in ragione composta del numero degli associati. Associatevi dunque, e fate associare tutte le forze vive del paese, e venite a Lugano a stringere le destre dei fratelli, a rinnovare il sacro patto, che è l'emblema significativo della nostra Società: *Tutti per uno, uno per tutti!*

Bellinzona, 28 settembre 1865.

Pel Comitato Dirigente
Il Presidente
Can.co GHIRINGHELLI
Il Segretario E. FRANSCINI.

N.B. *Si ricorda che i Soci assenti possono farsi rappresentare con lettera dagl'intervenienti all'Assemblea, giusta l'art. 30 dello Statuto.*

Le Direzioni dei Giornali del Cantone sono pregate di riprodurre quest'avviso di convocazione. *Il Comitato sud.to.*

Atti della Commissione Dirigente la Società Ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del 26 Agosto 1865.

La Commissione Dirigente è riunita in una sala del Liceo in Lugano, colla presenza dei signori Curti presidente, Peri vice-presidente, Pattani membro, e Ferrari segretario.

Il presidente apre la seduta esponendo come in seguito all'ultima riunione della Commissione, abbia dato evasione a quanto si era in quella risolto. Ed in primo luogo di avere diramato una apposita circolare a tutti gli Ispettori, Maestri e Municipii, concernente l'abuso dei castighi con percosse nelle scuole, nel senso e nello scopo della solenne *acclamazione* più che *risoluzione* dell'Assemblea sociale in Biasca. — E giacchè in quella circolare si aveva a parlare di abusi, così fu aggiunto, come aveva risolto il Comitato, una seconda parte allo scopo di segnalare agli stessi Ispettori, Municipii e Maestri l'altro abuso non meno pernicioso dei *contratti fittizii* a cui scendono alcuni Municipi con Maestri e Maestre, a danno sempre di quest'ultimi, e della Educazione in generale.

Dopo scambiate varie osservazioni, al fine di rendere la circolare 24 aprile più efficace giusta l'intento della Società, si risolve di nominare due persone in ogni Circondario scolastico, le quali abbiano a sorvegliarne l'esecuzione e riferire alla Commissione Dirigente per gli ulteriori provvedimenti. Si rimettono però ad altra seduta le proposte e le nomine definitive.

Il presidente comunica di avere interessato la compiacenza dei signori Direttori delle Scuole Maggiori isolate a ragguagliare sulla quantità e natura dei libri esistenti presso le scuole stesse e di avere avuto da tutti e la risposta e gli elenchi. — Comunica pure di avere officiato il Comitato Dirigente la Società medica cantonale non meno che le Amministrazioni degli Ospedali di Lugano e di Mendrisio, allo scopo di aprire trattative per la cessione delle opere mediche avute dal Legato Masa. Che il Presidente della Società Medica rispose avrebbe sottoposto la cosa alla prima riunione del Comitato; la seconda

rispose negativamente, e la terza non potere entrare in trattative se non dopo conosciute le opere ed il relativo prezzo.

Dopo alquanto lauta discussione, considerando che pel disimpegno definitivo di tale bisogna sarebbe necessario far trasportare i libri ora depositati nella Biblioteca del Ginnasio di Locarno, alla sede del Comitato, perchè si possa, dopo allestito un nuovo catalogo delle opere mediche, incaricare un tipografo-librajo di dare una stima del loro valore, continuare le trattative, fare apporre il bollo sociale a quelli che ne difettassero ancora, e per farne la già risolta distribuzione alle Scuole maggiori isolate; si incarica la presidenza di interessare la Direzione del Ginnasio di Locarno perchè voglia ordinare e regolare la spedizione di tutti i libri, ed all'arrivo di questi, provvedere, in concorso di qualche membro del Comitato, a tutto quanto resta a farsi per assestare definitivamente questo affare.

Relativamente alla *istituzione di una Scuola Magistrale*, la presidenza comunica di avere inoltrato istanza al Lod. Consiglio di Stato, acciò prendesse in esame la risoluzione della Società risguardante questa tanto vagheggiata istituzione, che deve essere il coronamento del nostro sistema scolastico; ma non avere avuto finora alcuna risposta.

La Commissione, in ossequio alla risoluzione dell'ultima seduta, decide di indirizzarsi alla Sovrana rappresentanza per ottenere lo scopo, unendo all'indirizzo il progetto quale fu adottato dalla Società.

Vien fatta lettura di due lettere, una del maestro G. Ostini di Ravecchia, che avendo ritirato altra volta due arnie dalla Società ed avutone discreto aumento, si dichiara pronto a restituirle, come di dovere; l'altra dell'Ispettore sig. Bonzanigo, il quale trasmette il rapporto del sig. Ostini e fa conoscere che il maestro Pietro Mellera di Valle Morobbia in Piano riceverebbe volontieri dalla Società un pajo d'arnie.

Si risolve di rispondere al sig. Bonzanigo, autorizzandolo a rimettere al sig. Mellera le due arnie che il sig. Ostini nella prossima stagione della sciamatura sarà per consegnargli, addebitando della stessa condizione il Mellera.

SEDUTA DEL 14 SETTEMBRE.

Presenti i signori Curti, Nizzola, Pattani, Vegezzi, Agnelli e Ferrari.

Sono messi a cognizione N. 4. manoscritti pervenuti alla Commissione Dirigente in seguito al concorso stato aperto in data 25 aprile 1865 per un *Trattatello d'Igiene scolastica.* — Vien risolto di nominare un Giury di tre membri, fra cui un medico, il quale presi in esame i detti manoscritti, presenti analogo rapporto pei primi giorni del prossimo ottobre, col suo preavviso sul migliore per l'occupazione del premio promesso. A tale effetto sono proposti e nominati ad unanimità i signori Dott. Pietro Fontana di Tesserete, Avv. P. Peri e Professore Giov. Nizzola. Nel caso che il sig. Dott. Pietro Fontana, che non è presente, declinasse assolutamente il mandato, si autorizzano i signori Nizzola e Peri a scegliersi a compagno un altro medico od altra persona intelligente della materia.

Nella precedente riunione veniva adottata, ma rimessa ad altra seduta, la nomina di due persone di conosciuto carattere in ogni Circondario scolastico, perchè, sorvegliandone l'esecuzione, la Circolare 24 aprile concernente l'abuso delle percosse nelle scuole e dei *contratti clandestini* tra Maestri e Municipii con violazione della Legge sugli onorari, possa venire pienamente eseguita giusta lo spirito della risoluzione sociale. — Ora lo stesso proponente, sig. Pattani, crede bene di modificare la sua proposizione nel senso, che venga pubblicato sul *Foglio Officiale*, sul Giornale sociale e su altri periodici del Cantone un *indirizzo* agli Amici della Educazione del Popolo ed a tutti i Cittadini amanti del progresso sì materiale che morale del paese, con preghiera che ogniqualvolta venga loro in cognizione essersi un funzionario scolastico qualunque, reso colpevole di qualche abuso di cui è cenno nella suddetta Circolare 24 aprile, vogliano notificare indilatamente il fatto alla Commissione Dirigente, la quale lo farà di pubblica ragione mediante una cronaca del Giornale sociale; colla riserva espressa che la stessa Commissione non terrà alcun calcolo delle denuncie anonime. — Tale proposta così modificata viene adottata, e si incarica la presidenza di mandarla ad effetto.

Il Cassiere, sig. ragioniere Agnelli, espone che non può per ora allestire alcun *conto-reso* della sua gestione, non essendo ancora in possesso degli atti, registri ecc. della Società. Il Comitato ciò udito, risolve di invitare il precedente Cassiere a voler rimettere tutti gli atti, registri ecc. appartenenti alla Società al nuovo cassiere sig. Agnelli, il quale è incaricato di ritirare il tutto e di procedere a dare spaccio ai bisogni dell'amministrazione; e di stendere il conto-reso della sua gestione, in vista della prossima riunione della Società.

Viene confermata la risoluzione della precedente seduta sull'oggetto: *Istituzione di una Scuola Magistrale* in sostituzione dell'attuale Scuola di Metodica, di presentare cioè relativa istanza al Gran Consiglio.

Non avendo per anco la Direzione del Ginnasio di Locarno, invitata ad assistere, e dirigere l'invio dei libri della Società alla sede della Commissione Dirigente, dato alcuna risposta, si adotta la proposta di replicare l'invito alla stessa.

Vien pure risolto di rivolgersi al Comitato luganese per una esposizione agricolo-industriale-artistica da promoversi nel Cantone, perchè voglia far noto alla Commissione Dirigente il risultato de' suoi studii in proposito.

Volendo continuare nella pia costumanza di far sorgere nelle generali riunioni delle Società, una voce che dia l'ultimo saluto al Socio defunto durante l'anno corrente, saranno pregati gli onorevoli soci, signori Avv. P. Peri a tessere l'elogio del fu Dott. Carlo Lurati, e il sig. Dott. Giuseppe Bottani di Pambio per quello del fu Ingegnere Eugenio Bernardazzi.

Vengono fissati i giorni 7 ed 8 dell'ottobre prossimo per la convocazione della Società, nella Sala del Gran Consiglio in Lugano, e la presidenza è incaricata di estendere il relativo programma.

Sorge il sig. Cons. Vegezzi annunciando che presenterà all'assemblea una proposizione motivata tendente ad ottenere che lo Stato riassuma di pagare egli stesso l'onorario dei maestri primarii, facendosi a sua volta rimborsare dalle Comuni; domanda quindi che tale sua proposta figuri quale trattanda nel programma. Adottato.

Il sig. Consigliere Pattani pure annuncia che presenterà una memoria sulle *Arti fabbrili e manuali in rapporto all'istruzione ed al credito popolare.* Se ne adotta la inserzione nelle trattande.

SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE.

Sono presenti i sig.ri Curti, Vegezzi, Nizzola, Pattani e Ferrari.

Vien messo in discussione il seguente quesito: — *Un socio già da qualche anno rimandò il giornale a lui diretto, non intendendo tuttavia di ritirarsi dalla Società, della quale vuol anzi continuare a far parte.* — Succede sull'argomento una discussione alquanto animata, a capo della quale si cade d'accordo, che, trattandosi di un solo e finora unico caso, abbiasi a favorevolmente accogliere il desiderio di rimanere nella Società, purchè paghi la tassa dell'anno in corso e le venture, colla speciale riserva che la pubblicazione di tale risoluzione che si farà col pubblicare gli atti, non debba stabilire alcun precedente, ma debba anzi servire di formale diffidazione, ritenersi il rifiuto del giornale sociale come un atto di rinunzia a far parte della Società.

Il sig. Pattani, dietro invito del Presidente, dà alcuni schiarimenti rapporto al bonificamento del Piano di Magadino ed annuncia fra le altre cose, avere da buona fonte saputo, come i ritardi all'effettuamento della grandiosa opera provengano non dalla Autorità federale, la quale già fece e si dimostra pronta a fare quanto a lei spetta a questo riguardo, bensì dall'Autorità cantonale, che va lenta nel procurar compimento agli studii necessarii. Di tali spiegazioni se ne prende nota, e se ne terrà conto nella relazione che si darà alla Società per ulteriore discussione, se sarà del caso.

Vien fatta lettura di un ufficio del Comitato luganese per una esposizione agricola, industriale ed artistica, in risposta a nostro invito del 16 corrente, nel quale ci dà notizia del suo operato in proposito della desiderata istituzione. La lettera è accompagnata da un programma già stampato per cura dello stesso comitato, il quale credeva potere effettuar l'Esposizione nell'anno corrente, ma per varie cause dovette diffe-

rirla. — Se ne prende nota, e se ne terrà pur conto nella relazione che si darà alla Società.

Il presidente annuncia essere giunte N. 6 casse contenenti i libri provenienti dal legato Masa, e aggiunge che la Direzione del Ginnasio di Locarno non ha fatto l'invio degli altri libri appartenenti alla Società, perchè compresi nel repertorio generale abbracciante anche i libri governativi e quelli degli *Amici Locarnesi*, per levare i quali ritiene necessaria l'autorizzazione del Governo o per lo meno del Dipartimento di Pubblica Educazione. — Dovendo però la Commissione Dirigente procedere alla distribuzione dei libri sociali alle Scuole maggiori isolate, incarica la Presidenza di accusare ricevuta delle 6 casse contenenti i libri Masa, ma nello stesso tempo di rinnovare invito alla Direzione del Ginnasio suddetto, perchè voglia far procedere all'invio della restante libreria sociale, non credendo necessaria l'autorizzazione del Governo, trattandosi di cose pertinenti alla Società.

Il Presidente comunica il Programma per l'assemblea generale che si terrà nei giorni 7 ed 8 Ottobre prossimo, e viene approvato con lievi modificazioni. La Presidenza è incaricata della relativa pubblicazione.

Il Segretario è incaricato di comunicare al giornale sociale da pubblicarsi un sunto delle operazioni delle sedute del Comitato alle quali non fu ancora data pubblicità.

Il Segretario della Società
GIO. FERRARI.

Educazione Pubblica.

Le Vacanze (1).

II.

La *Gazzetta Svizzera de' Maestri*, nel suo numero del 16 corrente, dopo aver riportato dal nostro giornale una lista di Concorsi per le Scuole minori, notava che sopra 31 di quelle

(1) Ci venne osservato da qualche amico, che la parola *sciopero* da noi adoperata nel precedente articolo per indicare il tempo delle vacanze, non era la più adatta. Non ne facciamo una quistione d'amor proprio e vi sostituiamo ben volontieri quella di *riposo*.

scuole, ben 20 non hanno che la durata di 6 mesi. Indi soggiungeva: «se da questo tempo si sottraggono 4-5 mezze giornate per settimana, più le assenze degli scolari e si osservi che solo per 6 a 7 anni è obbligatoria la scuola; si può immaginarsi a che si riducano queste prestazioni».

Noi dobbiamo dire alla sullodata Gazzetta, che essa ha stranamente esagerato la tenuità delle prestazioni delle nostre scuole elementari, perchè le 4-5 mezze giornate di vacanza per settimana non sono che una sua supposizione, avvegnachè il regolamento non accorda che *una* mezza giornata di vacanza per settimana oltre la domenica. Così pure gli anni di scuola prefissi sono 8, essendovi obbligati i fanciulli dai 6 ai 14 compiti. Al che si aggiunga, che dove la durata annua non è che di 6 mesi, l'orario giornaliero dev'essere di 6 ore.

Rettificate però di tal guisa le osservazioni della *Lehrer-Zeitung*, ognuno comprenderà tuttavia a prima giunta, che i nostri Confederati trovano eccessivamente breve il tempo dedicato all'istruzione primaria nelle scuole del Ticino, e sproporzionatamente grande il numero delle vacanze. Il che ne porge occasione di rispondere preliminarmente all'Autore dell'articolo inserto nei numeri 15 e 16 di questo periodico, che *le voci fuori del Ticino* non sono molto unissone colla sua.

Ma prendiamo ad esaminare intimamente la cosa e riduciamola ad un calcolo esatto. Cominciamo dalle scuole di 6 mesi, che sono forse la metà. Supponiamo pure che s'aprano il 5 novembre, benchè non siano rare quelle che non cominciano regolarmente che al 15; e che si chiudano non prima del 30 aprile: avremo dunque 175 giorni di scuola. Da questo numero però si deducano per altrettante domeniche giorni 26

per mezza giornata di vacanza alla settimana . .	»	13
per le vacanze di Natale, Pasqua e Carnovale . .	»	13
per altre feste di precetto o vacanze per qualsiasi titolo	»	8
In totale	giorni	60

Restano quindi 115 giorni di scuola effettiva durante l'anno, supposto che non vi sia neppur una mancanza illegale, a fronte di 250 giorni di vacanza! Con questo quadro sotto gli occhi

come si possa riclamare, in nome dell'igiene, o sotto qualsiasi altro titolo, contro la troppo assidua occupazione dei fanciulli, noi nol comprendiamo.

Ma la cosa corre ben poco diversamente, serbate le debite proporzioni, anche là dove le scuole durano 8, 9 o 10 mesi. Prendiamo la media dei 9, perchè scuole che durino precisamente 10 mesi non ve ne sono. Sarebbero dunque 270 giorni di scuola. Ma da questi debbono dedursi per altrettante domeniche . . . . . giorni 39
per 1/2 giornata di vacanza alla settimana . . . . » 20
per le vacanze di Natale, Carnovale, Pasqua e Pentecoste . . . . . » 16
per altre feste di precetto e vacanze per qualsiasi titolo . . . . . » 15

In totale giorni 90

Restano quindi soli 180 giorni di scuola durante l'anno a fronte di 185 giorni di vacanza. E si osservi che abbiamo calcolato il tutto a rigore di legge, sebbene sappiamo che assai comunemente si accordi l'intero giovedì di vacanza, invece della 1/2 giornata, sebbene sappiamo che non infrequenti siano i giorni di congedo che si accordano per futili pretesti; oltre alle assenze degli scolari, il cui numero a qual cifra ascenda in alcuni comuni ben sanno coloro che hanno occasione di esaminare le tabelle scolastiche.

Ora, se anche nella supposizione del più esatto adempimento dei regolamenti abbiamo per *un giorno di quattro ore* di scuola un altro *giorno intero e più* di vacanza, come si può ragionevolmente dire che scolari e maestri siano troppo occupati? che questa occupazione opprima le loro facoltà mentali, minacci la loro salute e peggio? Come non si troverà invece ragionevole la osservazione di coloro che attribuiscono all'eccessivo numero di vacanze l'insufficiente profitto di una gran parte della scolaresca e ne propongono quindi la riduzione?

Fin qui non abbiamo preso a calcolo che i puri fatti di confronto, ma se entriamo a considerarli ne' loro effetti troveremo che le vacanze eccessive hanno anzi una cattiva influenza e sulla salute, e sulla mente, e sul cuore del fanciullo. Doman-

date infatti ad un maestro quand'è che trova i suoi allievi più svogliati, più disattenti, meno aperti e disposti al lavoro, e vi dirà che ciò gli accade sempre in seguito a uno o più giorni di vacanza. Quand'è che i fanciulli corrono maggior pericolo di guastare il loro cuore colle cattive compagnie, coi cattivi esempi, la loro salute con divertimenti smodati, con scorpacciate o simili eccessi? Nei giorni di vacanza.

Noi non vogliamo da ciò trarre delle assolute conseguenze, nè concludere all'abolizione delle vacanze, perchè niuno più di noi è avverso ad un sistema che attutisca o comprima la naturale vivacità del fanciullo, e perchè riponiamo per principio la miglior ginnastica del corpo e della mente di lui in una sapiente vicenda di lavoro e di riposo. Noi entreremo ben volontieri coll'autore dell'articolo che abbiam preso a combattere, nella discussione dei mezzi con cui organizzare questa vicenda in modo profittevole ai maestri ed agli scolari; ma crediamo poter conchiudere fin d'ora, che l'ampliare le vacanze lungi dal condurci al bramato scopo, ci avvierebbe a maggior rovina, e che anzi un provido freno è richiesto dagli abusi che rendono di troppo meschini i frutti di molte scuole.

Il Congresso di Maestri a Lipsia.

Il 6 giugno la decimaquinta assemblea generale dei maestri, composta di 2,000 membri, venne aperta a Lipsia sotto la presidenza del sig. Hoffmann, direttore di scuola ad Amburgo. Parlò in seguito il sig. Lange, altro direttore di scuola di detta città. Egli prese a far rilevare l'importanza ognor crescente del Congresso pedagogico. Quest'oratore fu seguito dal sig. Frölich, rettore di scuola a Rastenberg nel granducato di Sassonia-Weimar, che parlò della scuola dell'avvenire e formulò parecchi dei principi che le devono servir di base. Siccome uno de'suoi principi fondamentali era che la scuola deve continuare ad essere considerata come uno stabilimento dello Stato, s'impegnarono su questo punto dei vivi dibattimenti senza risultato.

Nella seconda seduta la quistione dell'organizzazione delle scuole normali fu l'oggetto d'una discussione animata. Il mae-

stro dev'egli passare assolutamente per la disciplina e l'insegnamento di una scuola normale? la sua educazione non può compiersi anche fuori di questi stabilimenti? Devesi far distinzione tra le scuole normali di città e quelle di campagna? Questi stabilimenti devono portare un carattere religioso e confessionale, o semplicemente il carattere filosofico? Tutti questi punti ed altri relativi furono abordati successivamente nella discussione senza dar luogo ad alcuna conclusione definitiva. Invece l'opinione di dare un'istruzione distinta agl'istitutori secondo la natura dell'insegnamento che dev'essere loro affidato venne formalmente rigettata.

La terza seduta fu consacrata dapprima all'esame della quistione posta dal sig. Tiedmann: Come dev'esser data l'istruzione religiosa nella scuola per render gli allievi veramente religiosi? Egli pensa che questo insegnamento dev'essere impartito in una maniera intuitiva e socratica; e che lo spirito deve animare tutto l'insegnamento, come pure la disciplina della scuola e il suo organismo tutto intiero. In seguito ad una lunga discussione l'assemblea si pronunciò per i principi formulati dal sig. Tiedmann.

Il secondo oggetto in discussione era questo: La pedagogia tedesca ha essa molto da imparare da quella delle altre nazioni? Il sig. Budich direttore di scuola a Dresda, incaricato di far rapporto, riconobbe ed espose con una rara franchezza i difetti della pedagogia germanica in confronto degli altri popoli. Egli attribuisce ai popoli inglese e francese una direzione più pratica, una tendenza alla concentrazione preferibile alle lungaggini dello spirito germanico. L'onorevole oratore andò fino a concedere a questi due popoli un sentimento più vivo della personalità e un più grande rispetto della spontaneità individuale che non fra i tedeschi, che per altro è il popolo per eccellenza dell'individualità e della libertà intellettuale.

La seduta venne terminata colle calde parole d'un pedagogo russo, il sig. consigliere di corte Redelien, professore nel ginnasio di Pietroburgo, che assisteva al congresso come delegato officiale del suo governo. Il sig. Redelien espresse al congresso germanico le simpatie del corpo insegnante moscovita.

Il 15 la sessione fu chiusa nella chiesa, malgrado l'opposizione del clero, che trovava poco conveniente che si tenesse seduta in un tempio. Il ministro dei culti, a cui si aveva ricorso, passò oltre ed accordò senza difficoltà l'autorizzazione: «perchè, dice la circolare ministeriale, il santuario non può »essere profanato da una discussione degna e solenne degli »interessi scolastici. La scuola, aggiunge la circolare, è intima»mente legata alla chiesa ed ha per missione di lavorare di »concerto all'educazione morale del popolo: ora è ben da cre»dere che le deliberazioni del corpo insegnante non possano »aver luogo che in maniera conveniente e grave, massime se »si fanno in una chiesa».

Esposizione di Apicultura Svizzera.

L'esposizione dei prodotti dell'Apicultura svizzera avrà luogo quest'anno a Rapperswyl nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo ottobre, durante i quali si terrà la riunione generale della Società degli Apicultori. — Il programma di questa porta: 1.° giorno dalle 9 alle 10 antimeridiane inscrizione dei membri, alle 10 presentazione in corpo, alle 11 riunione nella sala del Consiglio, trattazione degli affari ed apertura dell'Esposizione: alle 2 semplice banchetto di fr. 1. 50 a testa al Cigno, dippoi passeggiata, alle 7 di sera riunione dei soci. Il 2.° giorno è consacrato in primo luogo alla visita dell'Esposizione, dove saranno distinti gli oggetti premiati in ciascuna classe, indi alla discussione delle trattande dell'assemblea: pranzo e passeggiata come jeri. Al 3.° giorno distribuzione solenne dei premi, indi seduta di chiusura, nomine ecc.

Ogni sorta di prodotti d'apicultura, e tutto ciò che vi ha rapporto, è ammesso all'Esposizione; e noi speriamo che anche in quest'anno la Svizzera italiana vi sarà onorevolmente rappresentata.

Sedute della Società d'Utilità Pubblica Svizzera.

Come alla circolare di convocazione che abbiamo pubblicato nel numero 15 di questo foglio, la Società Svizzera d'Utilità Pubblica, tenne le sue sedute in Altorfo nei giorni 13 e 14 del corrente. Numeroso fu il concorso dei Soci e tutti i cantoni vi erano rappresentati ad eccezione di Friborgo e Neuchatel.

Nella seduta del 1.° giorno il procuratore Lusser riferiva, in un ben elaborato rapporto, sul quesito proposto allo studio de' socii sul modo più opportuno di utilizzare i beni patriziali e comunali. Da questo rapporto si rileva, che quantunque difettino le notizie statistiche sul reddito e sul valore di questi beni, credesi però poter ritenere in genere che la massima parte dei beni di queste corporazioni consista in boschi, pasture, alpi e campagne; che la città di S. Gallo ne possiede per 6 milioni di fr.; i comuni di Sciaffusa per 11 milioni, di cui la sola città per 4. Uri possiede boschi immensi di cui non si è potuto precisare il prezzo, e pasture per sei milioni; Friborgo boschi per 21 milioni, Berna per più centinaja di milioni. A queste notizie seguono nel rapporto altre sul modo in cui ne' diversi Cantoni si utilizzano tali beni, e si conchiude opinando: « Il miglior modo di utilizzare i beni delle corporazioni, per i boschi e le pasture è la vendita, per i campi è il riparto per un tempo determinato e il loro assegnamento vitalizio ». Si è risolta la stampa del rapporto, e di distribuirlo ai governi cantonali.

Nella 2.ª tornata l'Assemblea si occupò de' conti sociali, e dei conti amministrativi dell'istituto cattolico per i discoli, eretto per cura della società sul Sonnenberg. Il comitato propose di pubblicare un nuovo appello di sussidii a favore di questo stabilimento, nello scopo di fondarvi una terza famiglia, e poter così meglio soddisfare le molte dimande di ammissione che si hanno. La proposta fu vivamente appoggiata, risultando che questo istituto ha ora un fondo di 68,000 fr.; ma una spesa annua di oltre fr. 10,000, epperò l'amministrazione presenta un *deficit* annuo di circa 5000 fr.; comprese le spese di manutenzione dello stabilimento. La proposta del Comitato venne adottata; ma all'emanazione dell'appello procederà una inspezione della Commissione centrale.

La Società stessa, dopo viva discussione, adottò con 120 voti contro 8 le conchiusioni del relatore Spyri di togliere dalle trattande la quistione dell'emigrazione in genere, ed in ispecie dell'emigrazione alla colonia Nuova Elvezia nella repubblica di Costa Rica. Ai brindisi che si sono scambiati al pranzo, il sig. Spyri colse l'occasione per raccomandare al popolo d'Uri l'abolizione della lotteria.

Prima di sciogliersi l'Assemblea designò Sion come luogo di riunione pel prossimo anno.

Concorsi per Scuole Elementari Minori.

COMUNE	SCUOLA	DURATA	STIPEENDIO	SCADENZA DEL CONCORSO	N.° DEL F.O.
Casima	mista	9 mesi	fr. 300*	15 ottobre	N° 38
Pedrinate	masch.	10 »	» 350*	15 »	» »
»	femm.	10 »	» 280*	15 »	» »
Lopagno	masch.	10 »	» 300	25 »	» »
»	femm.	10 »	» 240	25 »	» »
Insone	»	6 »	» 280	15 »	» »
Crana	mista	6 »	» 260-300*	? ..	» »
Losone	masch.	9 »	» 380	20 ottobre	» »
Comologno	»	6½ »	» 300*	10 »	» »
Semione	femm.	6 »	» 340*	7 »	» »
Malvaglia	mis. s. IIª	6 »	» 300*	15 »	» »
»	» s. Iª	6 »	» 300*	15 »	» »
Anzano (frazione)	»	6 »	» 300*	15 »	» »
Calpiogna	»	6 »	» 350	20 »	» »
Quinto (frazione Catto e Lurengo)	»	6 »	» 240-300	31 »	» »
» (fraz. Varenzo)	»	6 »	» 200	31 »	» »
Bedretto	»	6 »	» 200	31 »	» »
Novazzano	fem. 2ª c.	9 »	» 280*	2 ottobre	» 39
»	» 1ª c.	9 »	» 280*	2 »	» »
»	mas. aggº	9 »	» 300*	2 »	» »
Scudellate	mista	9 »	» 300*	15 »	» »
Vico-Morcote	»	10 »	» 300	15 »	» »
Vernate	»	10 »	» 240*	12 »	» »
Gravesano	»	10 »	» 300	31 »	» »
Tegna	»	7 »	» 350	25 »	» »
Brontallo	»	6 »	» 150-200* [1]	14 »	» »
Ravecchia	femm.	7 »	» 300*	10 »	» »
Carasso	mista	?.....	» 300-350	30 »	» »
Dongio	femm.	?.....	» 300	25 »	» »
Corippo	mista	6 »	» 350	20 »	» »

[1] Amiamo credere per onore del comune e delle autorità scolastiche che sia incorso uno sbaglio in queste cifre.

N B. *L'asterisco * indica che oltre lo stipendio il Comune fornisce anche l'alloggio al maestro.*

Ci giunge in questo istante la dolorosa notizia della morte del sig. Ing. *Sebastiano Beroldingen* uno dei più caldi promotori della popolare Educazione, dei membri più attivi della Società Demopedeutica e di Mutuo soccorso fra i Docenti. Non possiamo oggi pagare che un tributo di lagrime al caro Estinto; ma col prossimo numero deporremo sulla sua tomba un povero fiore, interprete dell'affetto e della riconoscenza che legheranno sembre il Ticino alla sua memoria.

BELLINZONA. = *Tipolitografia di C. Colombi.*